

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CARDIO, TORACO,

VASCOLARI E SANITA' PUBBLICA



CORSO DI LAUREA

Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Sede di Feltre (BL)

Presidente: Mariella Carrieri

TESI DI LAUREA

***INSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO LAUREATI PRESSO LA
SEDE DI FELTRE DAL 2007 AL 2021***

Relatore: Dott. Marco Dal Pont

Laureando: Cassol Francesco

Correlatrice: Dott. Daiana Bressan

Anno Accademico 2021/2022

Indice

Introduzione	I
CAPITOLO 1	1
1.1 Obiettivi	1
CAPITOLO 2	3
2.1 Materiali e metodi: descrizione processo di analisi	3
CAPITOLO 3	5
3.1 I Risultati ottenuti	5
3.1.1 Sezione Anagrafica	5
3.1.2 Sezione di Analisi del Risultato	8
3.1.3 Sezione di Analisi Occupazionale	14
3.1.4 Opinioni e criticità espresse dai corsisti	23
3.1.5 Confronto dei dati: i Tecnici della prevenzione e il sistema informativo sulle professioni di Alma laurea	25
3.1.6 Confronto dei dati: Scheda Unica Annuale	27
3.1.7 Confronto dei dati: Alma laurea - focus sulla retribuzione	28
3.2 Considerazioni	29
CAPITOLO 4	35
4.1 Conclusioni	35
BIBLIOGRAFIA	36
SITOGRAFIA	37
Allegato A - Il questionario proposto	38

INTRODUZIONE

La figura del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, istituita con Decreto Ministeriale del 17 gennaio 1997, n° 58 "Regolamento concernente l'individuazione della figura e il relativo profilo professionale del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro", è una categoria lavorativa che fa parte delle professioni sanitarie ed è costituita da professionisti che si occupano di prevenzione a tutto campo.

La classificazione ISTAT posiziona i Tecnici della prevenzione con il codice 3.2.1.5.1.

Le professioni comprese in questa unità sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, delle attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. Svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo; istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze. Vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro, la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad essi connesse, le condizioni di sicurezza degli impianti, la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione, dalla produzione al consumo, i prodotti cosmetici, l'igiene e sanità veterinaria e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche. Collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti. Partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale.

Il corso di laurea abilitante la professione si attua attraverso un percorso triennale nel caso in esame presso la sede universitaria di Feltre, al termine del quale i

laureati potranno occuparsi di tutti gli aspetti tecnici in ambito preventivo sia di tipo sanitario che ambientale, con la possibilità di lavorare nel contesto tecnico sanitario. Possono altrimenti seguire percorsi formativi come il Diploma di Laurea Specialistica (LS) della durata di 2 anni oppure altri titoli universitari rappresentati da Master (di primo e secondo livello), Diploma di Specializzazione (DS) ed il Dottorato di Ricerca (DR).

Durante il triennio gli studenti svolgono, oltre alle lezioni in aula, 500 ore annue di tirocinio altamente professionalizzante sia presso i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS sia nei Servizi di Prevenzione e Protezione di aziende private e pubbliche.

Il Corso di Laurea in Tecniche nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha l'obiettivo specifico di "assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali".

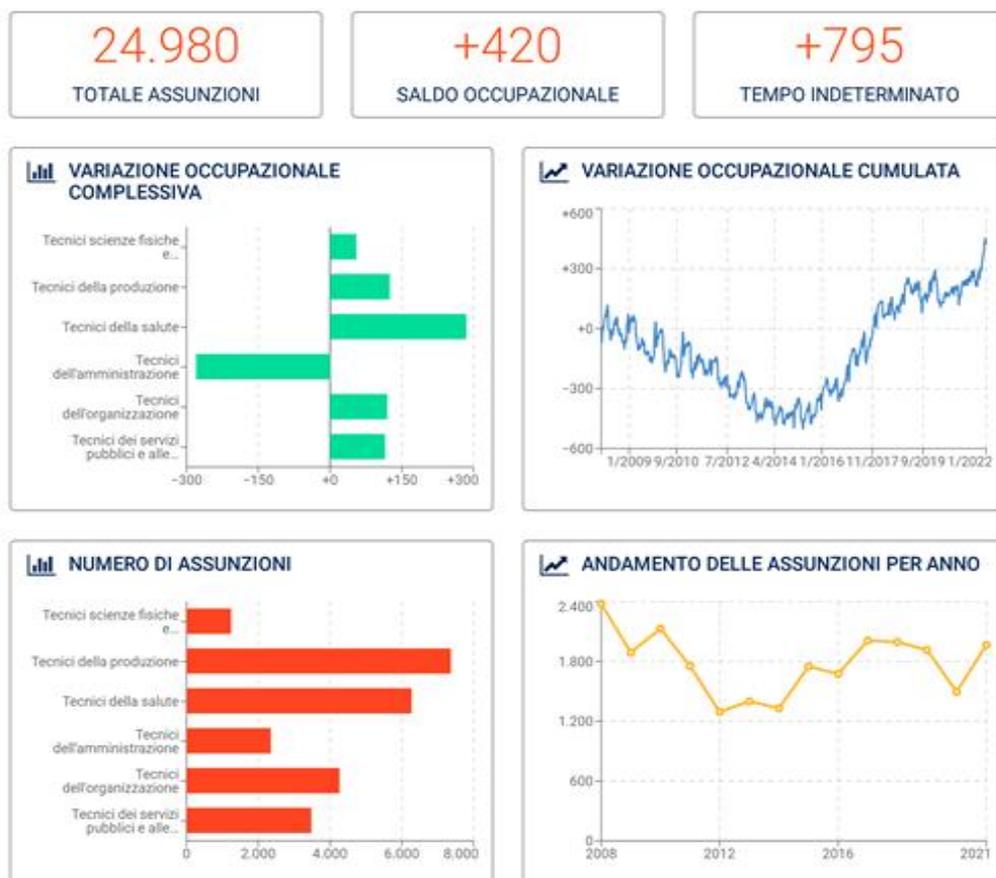
La riforma universitaria introdotta dalla Legge 19 novembre 1990, n° 341 "Riforma degli ordinamenti didattici" per i Tecnici della Salute, prevedeva fra i propri elementi innovativi l'istituzione di corsi di Diploma Universitario (DU) di durata triennale. Successivamente l'Università, in applicazione ai disposti del Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n° 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", più comunemente conosciuta come la riforma del "3+2", ha provveduto alla revisione dei cicli universitari.

Attraverso i Decreti 2 aprile 2001, applicativi del Decreto Ministeriale n° 509/99, vengono definite quattro classi di laurea corrispondenti a quattro obiettivi principali: l'assistenza diretta, la riabilitazione, la diagnosi e la prevenzione.

Il profilo professionale del Tecnico della Prevenzione afferisce alla classe 4 "area della prevenzione", sia per la classe delle lauree in professioni della prevenzione

sia per la classe delle lauree specialistiche (o magistrale) nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione.

Ad oggi ulteriori modifiche al Decreto Ministeriale n° 509/99 sono state apportate dal Decreto Ministeriale n° 270/2004 che prevede, oltre alla nuova definizione dei titoli accademici, la revisione degli ordinamenti didattici di ogni classe di laurea e laurea specialistica.



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv
Dati estratti il 10/10/2022
© Veneto Lavoro

Figura 1.1 Domanda di lavoro per professioni tecniche in provincia di Belluno dal 2008 al 2021

Come mostrano i primi quattro grafici di dati aggregati precedentemente riportati, la richiesta di figure tecniche in provincia di Belluno ha subito una notevole crescita nell'ultimo quinquennio, specialmente a livello produttivo, organizzativo e sanitario. Questo è accaduto sia nel settore pubblico sia in quello privato, per la macro categoria dei Tecnici della Salute, lasciando presupporre di pari passo la crescita della domanda di lavoro per i Tecnici della Prevenzione nel territorio bellunese.

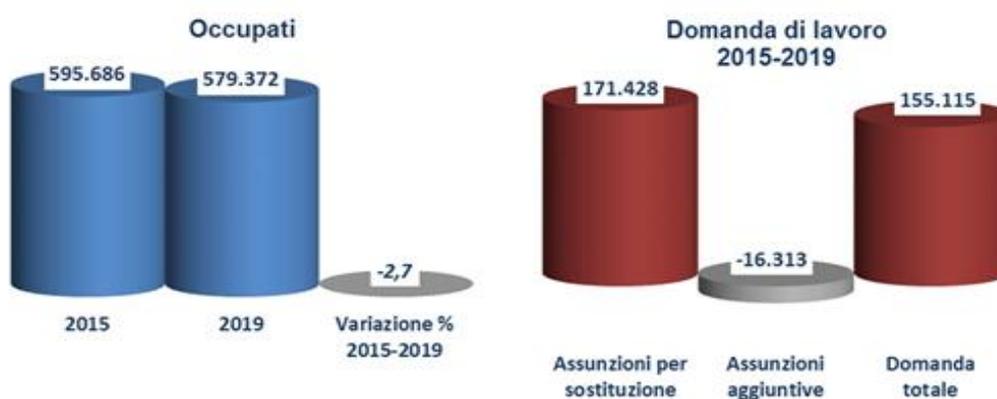


Figura 1.2 Domanda di lavoro per i Tecnici della Salute nel periodo 2015-2019

Come riportato sopra in Figura 1.2, a livello nazionale nel periodo 2015-2019 per la classe professionale "Tecnici della salute" era prevista una variazione degli occupati pari ad un -2,7%, un valore al di sotto della crescita media nel periodo (+2,5%). La base occupazionale dovrebbe quindi essere diminuita di 16.313 unità. La domanda totale di lavoro sarebbe ammontata a 155.515 assunzioni, di cui 171.428 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -16.313 per riduzione dello stock occupazionale. Nelle Categorie professionali dei Tecnici della Salute il trend di variazione si è dimostrato stabile (e non in riduzione) soltanto per le categorie delle Professioni tecnico sanitarie per l'area tecnico diagnostica e per le Professioni tecniche della prevenzione.

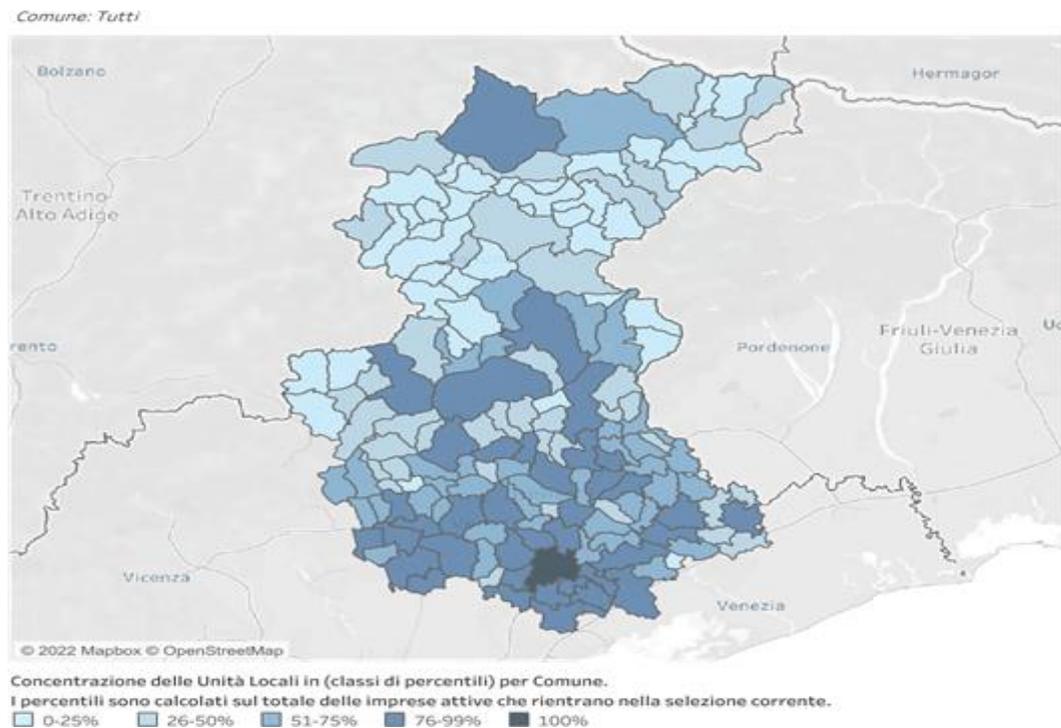


Figura 1.3 Unità Locali Totali d'Impresa per territorio

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati infocamere

Visualizzando la consistenza delle unità locali d'impresa al primo trimestre 2022, sono presenti nel territorio Provinciale di Treviso e Belluno 116.254 imprese totali con un numero di occupati sul territorio pari a 400.633 unità, di cui per esempio 146.569 impiegati in attività manifatturiere, 80.441 nei servizi alle imprese, 60.823 nel settore del commercio e 33.015 addetti nel settore delle costruzioni. Tutte le imprese hanno necessità di possedere documenti inerenti la sicurezza oltre che assumere figure garanti della prevenzione in azienda, pertanto la grande maggioranza di esse commissiona tali cogenze a professionisti, anche per tutelarsi al momento di una verifica da parte degli organi di vigilanza sanitaria.

Storia del corso e caratteristiche

Il corso Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) proposto dall'università di Padova ha una durata triennale ed un accesso programmato tramite esami di ammissione per il subentro nella classe di corso L/SNT4 – Professioni sanitarie della prevenzione. Presso la sede di Feltre, il corso è iniziato nell'anno 2004, con le prime lauree nell'anno 2007 ed è proseguito fino ad oggi. Non è stato svolto presso questa sede nel triennio 2017-2020.

Per quanto riguarda il programma utilizzato, non è variato molto nei diciassette anni di corso analizzati, se non per l'assoggettamento dei corsi di Sicurezza degli Impianti, Management Sanitario ed Organizzazione Aziendale a corsi simili e propedeutici come Prevenzione, Verifica e Controllo dell'Ambiente e Prevenzione degli Infortuni oltre che Formazione sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

CAPITOLO 1

1.1 Obiettivi

La presente tesi ha il fine di monitorare l'inserimento occupazionale degli studenti a seguito del Corso di Laurea triennale in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, prettamente presso la sede di Feltre, dall'instaurazione della convenzione tra l'Ateneo di Padova e l'ULSS 1 Dolomiti dal 2004, anno di partenza del primo corso con termine nel 2007, sino all'ultimo corso monitorabile iniziato nel 2019 e terminato nel 2021. Si intende quindi valutare l'attrattività del corso in questione, la propedeuticità all'inserimento occupazionale dei programmi impiegati e l'effettiva utilità delle nozioni acquisite per i Tecnici della Prevenzione in questa sede laureati.

La presenza di una sede esterna all'Ateneo padovano ha portato ad una eterogeneizzazione delle competenze acquisibili nel territorio regionale per i Tecnici della Prevenzione, con il fine di introdurli in un ambito lavorativo in possesso di tutte le competenze necessarie a soddisfare una moltitudine di realtà mansionali ed una supervisione statale sempre più ricca di normative cogenti e differita per quanto riguarda i processi da monitorare.

Sin dal 1994 con il Decreto Legge 626/94 ed una crescita prevista nelle assunzioni nel nuovo millennio nel mercato del lavoro, si è evidenziata la necessità di preparare personale tecnico sufficientemente formato sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulle corrette prassi lavorative sempre maggiormente normate a livello regionale, nazionale e europeo, nonché in continua evoluzione.

Tra i principali portatori di interesse abbiamo le Unità Locali Socio Sanitarie con i Dipartimenti di Prevenzione; essi come vedremo assorbono localmente la maggior quantità della forza lavoro tecnica a livello provinciale. A seguire le imprese private, sia di dimensioni medio-piccole, sia medio-grandi sono i secondi fruitori

della forza lavoro dei Tecnici della Prevenzione e necessitano sempre più di personale altamente qualificato per svolgere mansioni di gestione dei processi e supervisione degli aspetti cogenti del sistema lavoro, anche a fronte della competitività in atto tra le imprese date dai sistemi di gestione della qualità, sicurezza ed ambiente.

CAPITOLO 2

2.1 Materiali e metodi: descrizione del processo di monitoraggio

Per ottenere informazioni sull'inserimento occupazionale dei corsisti della presente triennale è stato creato un questionario (Allegato A).

Nell'ideare tale processo sono stati tenuti in considerazione tre aspetti non indifferenti: la chiarezza, l'obiettività e la sinteticità. Con la chiarezza, si intende rendere facile la comprensione delle domande al compilatore; obiettività: cercare di reperire informazioni atte ad essere fin da subito riconducibili a dati aggregati univoci; in fine, la sinteticità, intesa come breve tempo di compilazione sfruttando quesiti semplici e per lo più a risposta diretta, per mantenere costante in un breve arco di tempo la concentrazione del compilatore.

Strutturalmente, il questionario è stato posto in tre sezioni:

- La sezione anagrafica
- La sezione di analisi del risultato
- La sezione di analisi occupazionale

Nella sezione anagrafica i dati reperiti serviranno ad inquadrare la provenienza, il genere e l'età dell'intervistato al momento della partecipazione al corso.

A seguire, nella sezione di analisi di risultato si andrà a monitorare a posteriori le opinioni degli ex studenti in merito al corso universitario. Oltre a ciò, tale sezione di analisi è definibile come un questionario di gradimento del corso, inteso come una valutazione "a freddo" in mano agli ex corsisti, con domande e concetti maggiormente elaborati grazie al tempo trascorso dall'esperienza didattica. Inoltre, è stata inserita al termine di questa sezione un quesito a risposta aperta a

titolo volontario, per reperire opinioni sugli aspetti critici o sulle peculiarità del corso di laurea in Tecniche della prevenzione presso la sede monitorata.

Infine, come fulcro del monitoraggio, la sezione di analisi occupazionale, nella quale gli intervistati chiariranno la loro situazione lavorativa ed effettueranno una valutazione delle conoscenze acquisite presso il corso di studi oltre che l'utilità di queste ultime al momento del subentro nella realtà occupazionale.

Per svolgere questo monitoraggio e contattare gli intervistati, è stato necessario, tramite la sede amministrativa del corso Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro di Feltre, reperire le informazioni di contatto disponibili degli ex corsisti della triennale; così, come punto di partenza, ho raccolto i nominativi ed i numeri telefonici dei corsisti al tempo del corso. Non tutti i numeri telefonici si sono dimostrati ad oggi attivi, perciò si è optato per la somministrazione di un questionario dinamico sfruttando la piattaforma Google Moduli, inviando i quesiti via mail e permettendo agli ex corsisti di accedere con qualunque dispositivo mobile in ogni momento per loro opportuno. Nel processo di somministrazione del questionario le domande sono state impostate come obbligatorie solamente per la sezione anagrafica ed è stato indicato ai monitorati che i dati sarebbero stati consultati ed usati nel rispetto della privacy e dell'anonimato. Ogni corsista è stato contattato telefonicamente al momento di una mancata compilazione al questionario.

Il questionario proposto è riportato in Allegato A.

CAPITOLO 3

3.1 I Risultati ottenuti

Di seguito sono riportati i grafici ed i dati elaborati a seguito del monitoraggio.

3.1.1 Sezione Anagrafica

Tabella 1

	Residenza				
	<i>Comune di Feltre</i>	<i>Provincia di Belluno-Feltre esclusa</i>	<i>Altre Province Venete</i>	<i>Altre Regioni</i>	<i>Totale</i>
Intervistati	28	68	55	14	165

Come riportato in Tabella 1, i 165 Tecnici della Prevenzione laureati presso la sede di Feltre provengono principalmente dal comune feltrino (33%) e dalla restante area provinciale (41%); di seguito, si può notare come nei primi tre anni di corso la provenienza degli studenti fosse prettamente locale, mentre solo negli anni successivi il corso è stato scelto anche da studenti oltre provincia e da una quota quasi costante di studenti da altre regioni italiane (Figura 3.1). In ambito di genere, il corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro ha avuto una leggera preponderanza femminile (Figura 3.2).

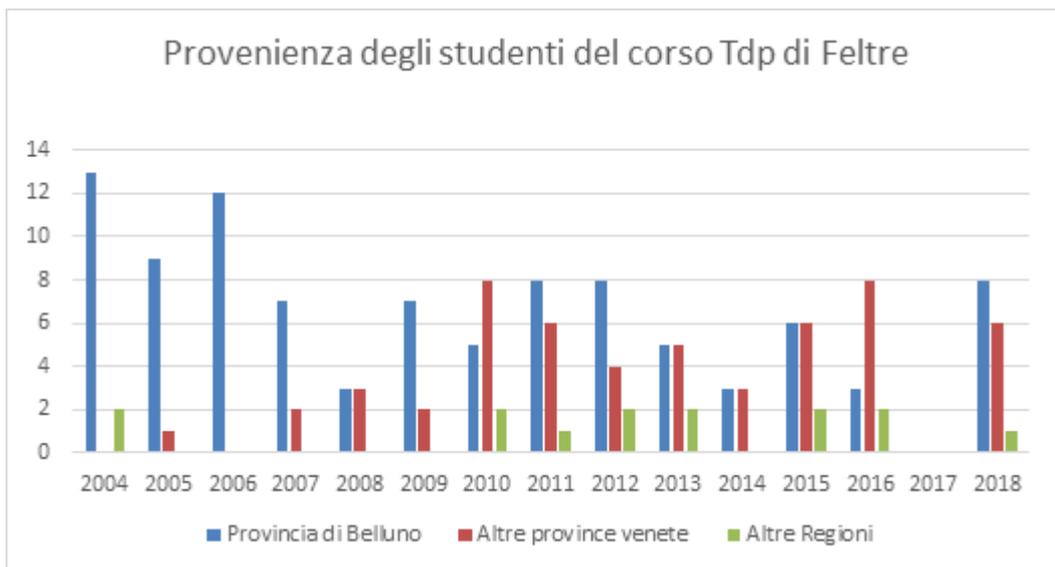


Figura 3.1 Provenienza degli intervistati.

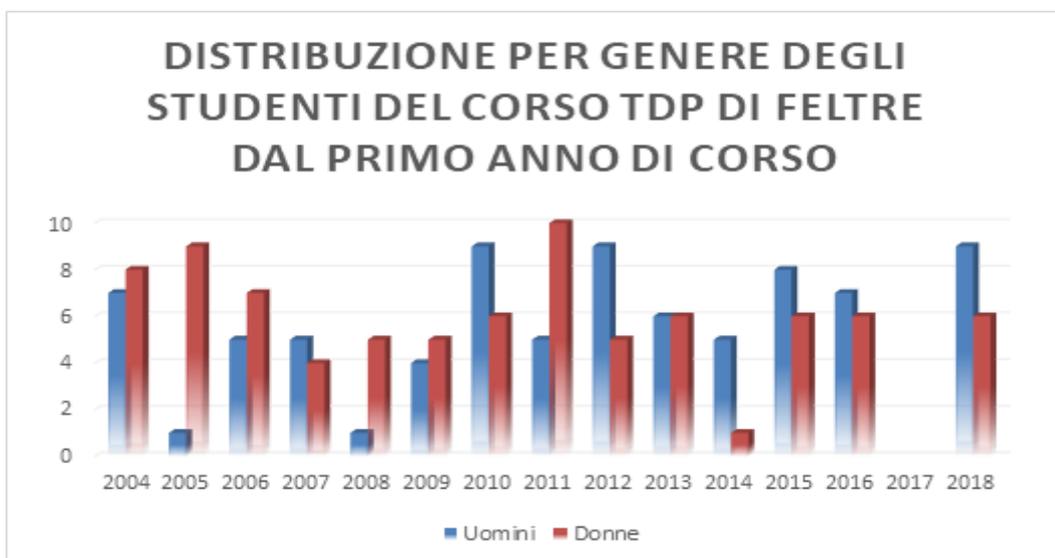


Figura 3.2 Distribuzione per genere delle classi di laurea.

Guardando il grafico sovrastante, si nota che solo in tre classi di corso vi è stato uno squilibrio significativo tra i generi di frequentanti la laurea triennale. Negli anni 2005, 2008 e 2014 infatti si può notare che i partecipanti al corso sono stati, per quanto riguarda il genere, disomogenei, con una netta disparità tra le donne

e gli uomini iscritti (9 donne e 1 uomo nel 2005, 5 donne e 1 uomo nel 2008 e 5 uomini e 1 donna nel 2014).

Tabella 2

Residenza in	Uomini	Donne
<i>Comune di Feltre</i>	12	16
<i>Provincia di Belluno Feltre esclusa</i>	32	36
<i>Altre Province venete</i>	31	24
<i>Altre Regioni</i>	5	9
<i>Totale</i>	81	84

Il totale dei frequentanti il corso di laurea a Feltre negli anni presi in esame sono pressoché divisi in egual numero (81 uomini contro 84 donne); si nota però che a livello provinciale sono preponderanti le donne (4 uomini contro 52 donne), mentre gli iscritti provenienti fuori regione sono ben distribuiti (36 uomini contro 35 donne) come si nota in Tabella 2.

3.1.2 Sezione di Analisi del Risultato

Tabella 3 Analisi dei partecipanti al corso

<i>Esito del monitoraggio</i>	<i>Monitorati</i>	<i>Irreperibili</i>	<i>Non partecipanti</i>
Totale: 165 studenti	129	21	15
%	78,18%	12,72%	9,09%

Il monitoraggio effettuato sull'inserimento occupazionale dei Tecnici della Prevenzione laureati presso la sede di Feltre dal triennio 2004-2007 al triennio 2019-2021 ha permesso di valutare il 78% dei tecnici della prevenzione in ogni aspetto del questionario proposto, ovvero 129 intervistati su 165 persone (Tabella 3). Il restante 22% è costituito da 21 persone che sono risultate irreperibili (ed alle quali non è stato possibile somministrare il questionario) e 15 che non hanno acconsentito al sondaggio. Di questi ultimi, tramite la sede universitaria, sono state recuperate solo le informazioni inerenti alla sezione anagrafica.

Tabella 4

<i>I Voti di Laurea</i>	<i>Lauree con lode (111)</i>	<i>Lauree con voto da 100 a 110</i>	<i>Lauree con voto inferiore a 100</i>	<i>Totale</i>
Intervistati	38	78	13	129
%	29,45%	60,46%	10,07%	100%

I risultati di laurea del corso evidenziano che le votazioni finali sono per il 29% lauree con lode e il 10% lauree al di sotto del voto 100 (Tabella 4). Dallo studio è emerso che l'età degli studenti alla laurea (Figura 3.3) si è posizionata per lo più nella fascia under 25, ma con un minimo quantitativo di studenti nella fascia di età compresa tra i 35 e 55 anni distribuito nell'arco del periodo monitorato. Nell'ultimo triennio analizzato (2019-2021) il numero di over 30 partecipanti al corso di laurea è stato il 53%: percentuale molto più alta rispetto al 5,8% dei precedenti anni di corso.

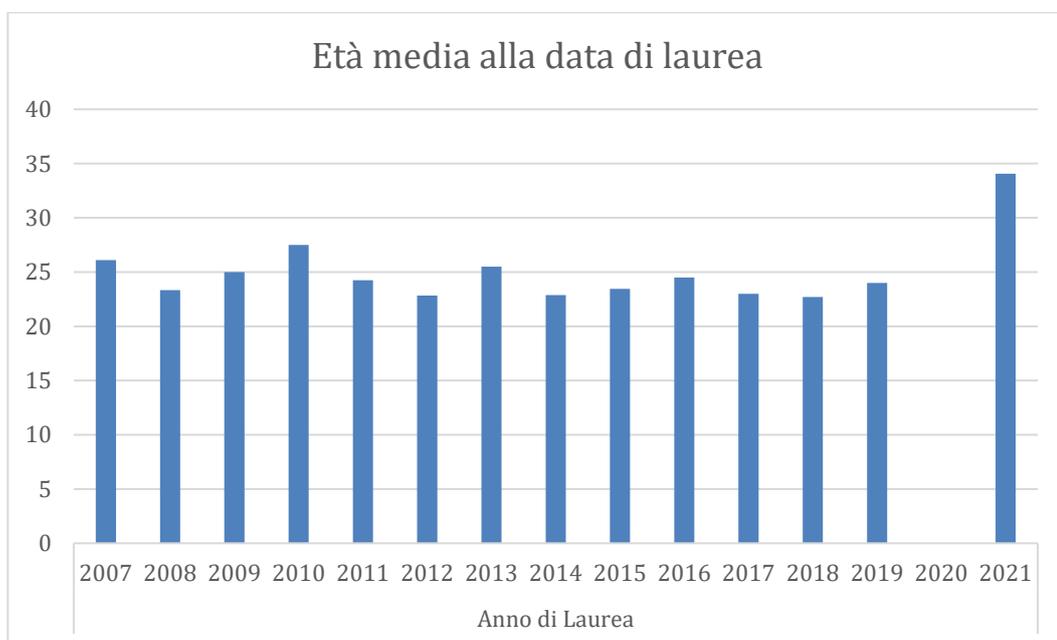


Figura 3.3 Distribuzione in base all'età degli intervistati negli anni di corso

Tabella 5

<i>Tipologia di tesi di laurea proposta</i>	<i>Compilativa</i>	<i>Sperimentale</i>	<i>Totale</i>
Intervistati	39	90	129
%	30,23%	69,76%	100,00%

Tabella 6

<i>Laureati nei termini previsti del corso</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
Intervistati	127	2
%	98,44%	1,55%

Come si nota nelle tabelle 5 e 6, in sede di laurea i tecnici della prevenzione intervistati hanno proposto delle tesi di laurea per la maggior parte di tipo sperimentale piuttosto che di tipo compilativo, apportando informazioni e rilevazioni utili per ulteriori analisi o statistiche. Tutti tranne 2 dei 165 studenti (98%) partecipanti al corso si sono laureati nel tempo previsto della triennale. Si è riscontrato che i voti di laurea sono più alti se la tesi proposta è stata di tipo sperimentale piuttosto che compilativo (Tabella 7).

Tabella 7

<i>Voti di laurea considerando la tipologia di tesi di laurea proposta</i>	<i>Tesi compilativa</i>	<i>Tesi sperimentale</i>
<i>Media dei voti</i>	104,48	107,16

Tabella 8

<i>Retribuzione percepita considerando i voti di laurea</i>	<i>Lauree con lode (111)</i>	<i>Lauree con voto da 100 a 110</i>	<i>Lauree con voto inferiore a 100</i>
<i>Numero di voti di Laurea rilevati</i>	38	78	13
<i>Paga media percepita</i>	1599 euro	1489 euro	1752 euro

Lo studio delle risposte ha riportato che non vi è una correlazione tra un maggior punteggio ottenuto in sede di discussione della tesi ed una retribuzione odierna maggiore (Tabella 8). Si può notare che i laureati con voto inferiore a 100 abbiano una retribuzione nettamente maggiore (154 euro mensili in più rispetto ai laureati con lode e 263 euro in più rispetto ai laureati con voto da 100 a 110).

Rapporto di analisi didattica

A posteriori, il rapporto con i docenti durante il corso di laurea è stato complessivamente positivo?

127 risposte

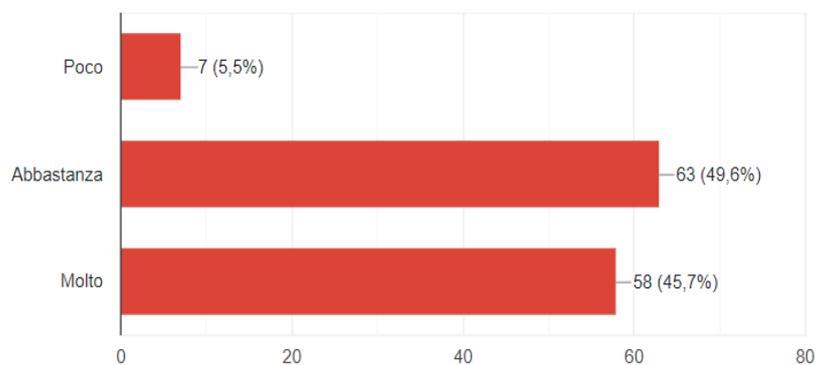


Figura 3.4

A posteriori, i materiali didattici, la programmazione degli esami e complessivamente l'espletamento del piano di studio sono stati soddisfacenti?

127 risposte

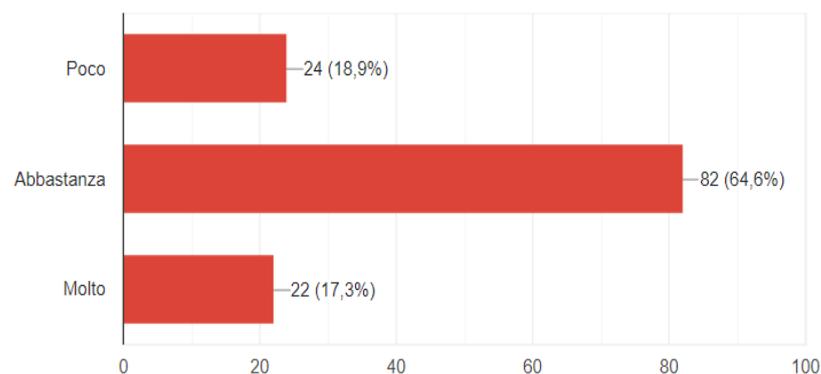


Figura 3.5

Vengono sopra riportati i dati sull'apprezzamento degli intervistati nei confronti dei docenti (Figura 3.4) e verso l'espletamento del piano di studi (Figura 3.5). In ambo i quesiti, i corsisti hanno valutato il corso, con un 80% di apprezzamenti parziali e completi verso l'espletamento di esso ed un significativo plauso alle

docenze messe in campo nella triennale, con un gradimento complessivo del 95% degli intervistati.

Tabella 9

<i>Il laureato si iscriverebbe nuovamente al presente corso di laurea in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro?</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Totale</i>
Intervistati	96	33	129

Tabella 10

<i>Intervistati che hanno argomentato la risposta ed hanno risposto SI alla domanda precedente (Tabella 10)</i>	<i>Intervistati che hanno argomentato la risposta ed hanno risposto NO alla domanda precedente (Tabella 10)</i>	<i>Intervistati che non hanno argomentato</i>
79	34	16

Infine vengono mostrati i dati raccolti riguardanti la volontà dei corsisti nello svolgere nuovamente il presente corso (Tabella 10). Il 74% svolgerebbe nuovamente il corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, mentre 33 intervistati svolgerebbero un altro percorso formativo o professionale. A seguito di questo quesito, è stata data la possibilità agli intervistati di commentare la propria risposta o esporre criticità e peculiarità del

corso di studi in questione: l'87% dei valutati ha esposto opinioni sulla triennale in questione; di questa percentuale, il 71% al quesito precedente ha risposto positivamente, mentre il restante 26% ha risposto che non avrebbe nuovamente frequentato il corso. Un sunto delle opinioni degli intervistati è riportato di seguito al punto 3.1.4.

3.1.3 Sezione di Analisi Occupazionale

Tabella 11

<i>Proseguimento degli studi</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	Totale
Intervistati	47	82	129
%	36%	64%	100%



Figura 3.6 Distribuzione degli intervistati che non hanno proseguito gli studi.

I corsisti della triennale sotto indagine sono per la maggior parte entrati nel mondo del lavoro subito dopo il conseguimento del titolo (Tabella 12); si nota che 82 intervistati su 129 hanno trovato occupazione al 33% presso le ULSS come Tecnici della Prevenzione; il restante 43% ha svolto professioni in ambito privato come Responsabile e Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, come consulente in ambito di salute e sicurezza sul lavoro, impiegato tecnico o HSE, mentre un 24% ha scelto un percorso lavorativo non inerente al corso di studi perpetrato (Figura 3.6).

Tabella 12

<i>Tipologia di Corso a seguito della laurea</i>	<i>Master</i>	<i>Lauree magistrali</i>	<i>Altre lauree</i>	<i>Corsi Auditor</i>
Intervistati	28	16	2	1

I restanti 47 intervistati che hanno continuato un percorso formativo a seguito della laurea hanno svolto principalmente dei master universitari (60%) per lo più improntati sulla sicurezza in territorio montano, in management e coordinamento delle professioni sanitarie oltre che sui sistemi di gestione. Tali percorsi formativi post laurea potrebbero essere stati svolti contemporaneamente ad un'occupazione lavorativa dopo il conseguimento della laurea triennale. Comunque il 34% dei corsisti ha proseguito gli studi svolgendo la laurea magistrale in scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, mentre i restanti 4% e 2% hanno svolto rispettivamente altri corsi di laurea non inerenti la tematica della prevenzione oppure corsi per svolgere la professione di Auditor.

In particolare, i corsi maggiormente frequentati dagli intervistati sono stati:

- Master in Prevenzione ed Emergenza in Territorio Montano e ad Alta Quota;
- Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione;
- Master in Management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie;

Tabella 13

<i>A seguito del conseguimento del titolo, il laureato ha ricevuto proposte di assunzione oppure è stato assunto e adibito a mansioni confacenti al presente corso nel periodo dei sei mesi successivi alla laurea?</i>	<i>Risposte</i>	
	<i>Si</i>	<i>No</i>
	103	26
<i>%</i>	<i>79,84%</i>	<i>20,15%</i>

Si evidenzia come l'80% dei neo laureati (103 persone), entro i 6 mesi successivi alla data di laurea, abbia avuto la possibilità di perpetrare una occupazione che si confà al corso di studi svolto (Tabella 13).

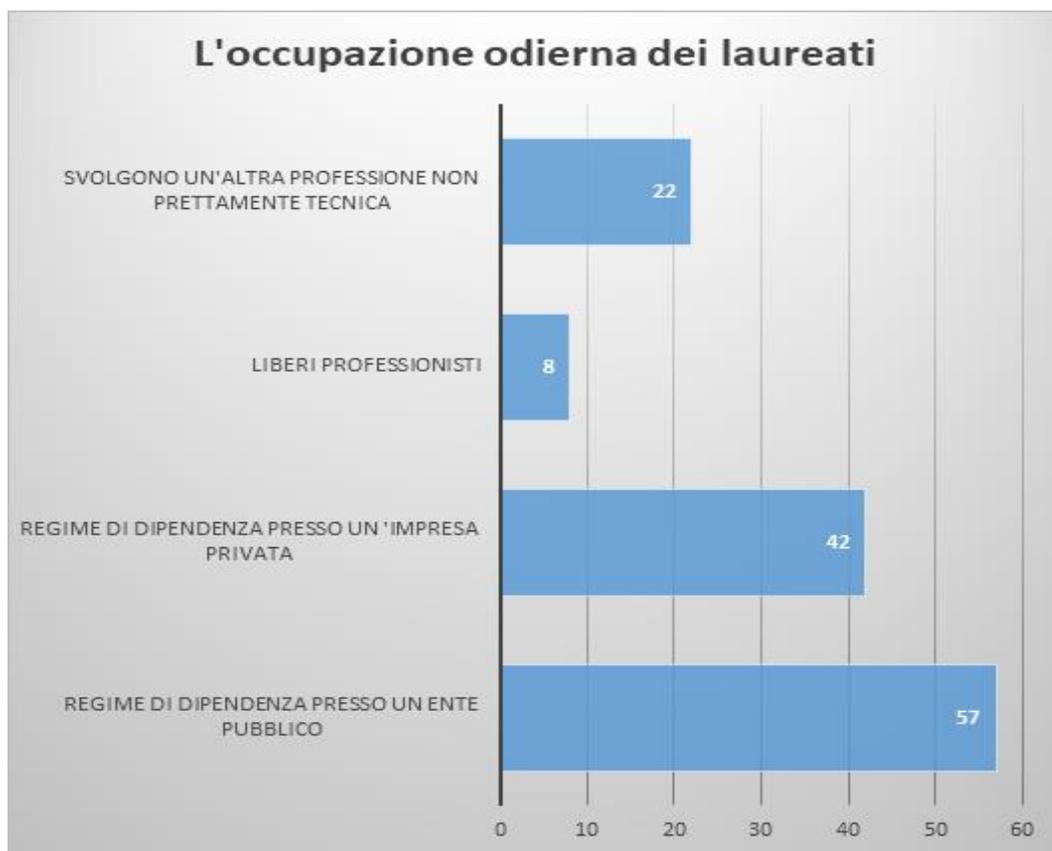


Figura 3.7 L'occupazione odierna dei laureati intervistati.

Tabella 14

<i>I Servizi delle ULSS in cui lavorano gli intervistati</i>	<i>SIAN</i>	<i>SISP</i>	<i>SPISAL</i>	<i>SERVIZI VETERINARI</i>	<i>ARPA</i>	<i>ASPP</i>	<i>Servizio non indicato</i>
	8	6	11	3	1	3	25

Tabella 15

<i>Classifica delle ULSS più attrattive</i>	1° POSTO	ULSS N°2 MARCA TREVIGIANA
	2° POSTO	ULSS N°1 DOLOMITI
	3° POSTO	ULSS N° 7 PEDEMONTANA

Ad oggi, i Tecnici della Prevenzione laureati presso la sede universitaria di Feltre sono impiegati principalmente in regime di dipendenza presso gli enti pubblici locali (57 Persone), presso imprese private (42 Persone) e come liberi professionisti (8 Persone). Sono presenti 22 persone che svolgono un altro lavoro non inerente alle tematiche della sicurezza e della prevenzione. Per quanto riguarda i dipendenti occupati presso gli enti pubblici, in particolare presso le ASL, si nota che nonostante una parte dei Servizi di Prevenzione occupati dagli intervistati non sia stata identificata, la maggior parte dei Tecnici della Prevenzione si colloca nei servizi SPISAL, SIAN e SISP; un ristretto numero di intervistati è occupato nei servizi veterinari, assunto come impiegato tecnico o Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione. Solo un intervistato sta lavorando presso un ARPA. Infine, 2 Tecnici della Prevenzione sono occupati presso le ASL lombarde e friulane, mentre la maggioranza dei Tecnici lavora presso la ULSS numero 2 Marca Trevigiana, la ULSS 1 Dolomiti e la ULSS 7 Pedemontana.

Tabella 16

<i>Le mansioni svolte dagli intervistati presso le imprese private</i>	<i>RSPP</i>	<i>ASPP</i>	<i>HSE Manager</i>	<i>Dipendenti in imprese di consulenza</i>	<i>Tecnici ambientali</i>	<i>Impiegati tecnici</i>
Intervistati	6	13	10	8	1	4

Tabella 17

<i>Le mansioni svolte dagli intervistati occupati come liberi professionisti</i>	<i>Consulenti</i>	<i>Formatori</i>
Intervistati	7	1

I dipendenti presso le imprese private (Tabella 16) svolgono compiti quali Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, HSE Manager, dipendenti presso imprese di consulenza e in minor numero Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione.

I liberi professionisti (Tabella 17) invece si occupano principalmente di consulenza alle imprese e nei luoghi di lavoro oltre che, in minima parte, alla formazione dei lavoratori riguardo corsi obbligatori e abilitanti per lo svolgimento delle loro mansioni.

Tabella 18

<i>Quanto sono state utili per l'inserimento nell'ambito lavorativo le conoscenze acquisite durante il corso di laurea?</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>
Intervistati	31	61	37

Gli intervistati evidenziano che le conoscenze acquisite durante il corso di laurea sono state per lo più “abbastanza” utili ai fini dell’inserimento in ambito lavorativo.

Tabella 19

<i>Quale è approssimativamente la retribuzione mensile netta del laureato a seguito di un impiego nell'ambito della sicurezza?</i>	<i>Media delle paghe nette mensili percepite dai laureati</i>	<i>Totale Risposte</i>	<i>Non pertinenti</i>
Intervistati	1532 euro	106	23

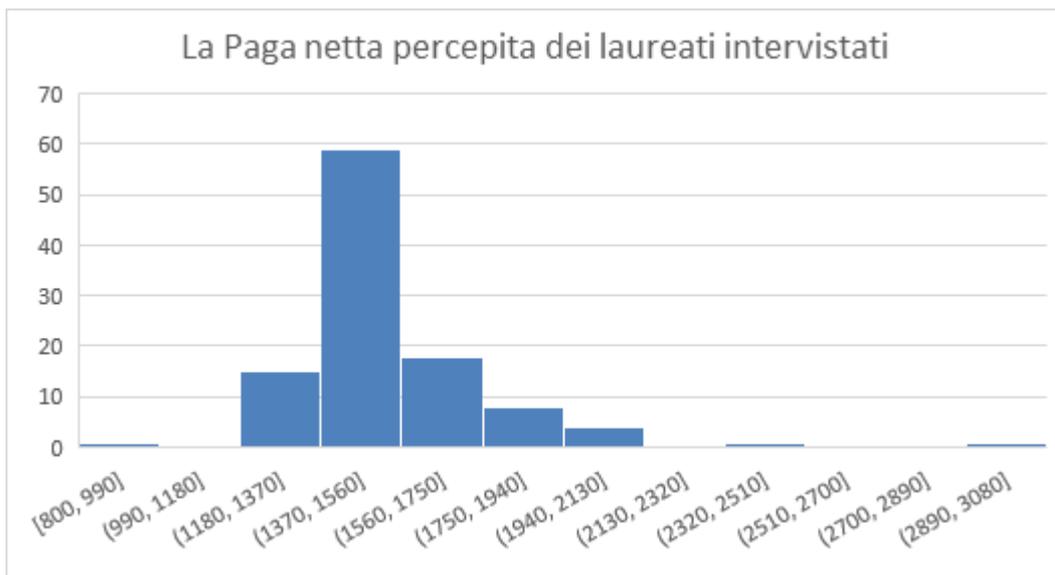


Figura 3.8 Paga percepita dai laureati suddivisa in macro gruppi.

Tabella 20 Retribuzione media al di sotto dei 2500 euro mensili netti percepiti

Retribuzione media uomini	1544 euro mensili
Retribuzione media donne	1494 euro mensili

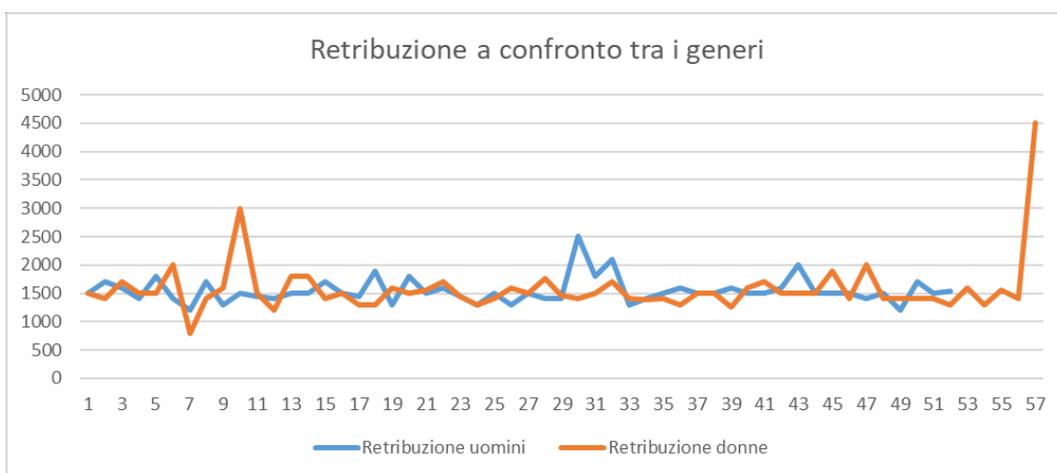


Figura 3.9 Grafico rappresentante sulle ordinate la paga percepita indicata dai corsisti e sulle ascisse il numero degli intervistati per genere.

Riguardo alla paga netta percepita dai laureati (Figura 3.9) a seguito di un'occupazione nell'ambito del presente corso di laurea, l'82% degli intervistati ha voluto rispondere alla domanda, mentre il 18% non ha risposto. Dai dati raccolti la paga media per un Tecnico della Prevenzione si aggira approssimativamente tra i 1200 ai 1800 euro mensili, con una retribuzione media di 1532 euro netti mensili; sono presenti però paghe di 800 euro mensili sotto contratti di apprendistato, oltre a paghe molte più prosperose nell'ambito della consulenza alle imprese, che arrivano oltre ai 3000 euro mensili.

Il range di guadagno preponderante tra le risposte degli intervistati resta comunque tra i 1370 ed i 1750 euro netti mensili, con una leggera disparità tra i generi eccedente verso gli uomini analizzati se si confrontano le paghe medie degli uomini e delle donne (Tabella 20).

Dal monitoraggio risulta però che le paghe più alte sono percepite da donne, nonostante il genere guadagni meno rispetto agli uomini, con una differenza di guadagno tra 1544 euro medi maschili e i 1494 euro medi mensili femminili (se non si considerano i tre picchi retributivi sopra i 2500 euro).

Tabella 21

<i>Il laureato è soddisfatto delle competenze e conoscenze maturate grazie al corso Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro?</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Totale risposte</i>
Intervistati	25	83	21	129
%	20%	64%	16%	100%

Tabella 22

<i>Il laureato è soddisfatto della sua occupazione lavorativa nell'ambito della prevenzione e sicurezza nell'ambiente e nei luoghi di lavoro?</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Svolgenti altra professione</i>
Intervistati	95	12	22
%	89%	11%	17% degli intervistati

Al termine di questo monitoraggio, i Tecnici della Prevenzione hanno valutato la propria esperienza di lavoro nell'ambito della prevenzione e della sicurezza in modo positivo all' 89% (Tabella 22), oltre ad essere all'84% sufficientemente soddisfatti delle competenze e conoscenze maturate grazie al corso Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro al fine dell'inserimento occupazionale (Tabella 21).

3.1.4 Opinioni e criticità espresse dai corsisti

All'interno del monitoraggio, è stato permesso agli intervistati di commentare con opinioni riguardanti criticità o consigli verso il presente Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Vi sono state 113 risposte a questo quesito e di seguito ne vengono riportate parzialmente alcune, partendo dalle proposte, assieme ad un sunto generale delle esigenze espresse dai laureati.

- Approfondire tematiche legate all'ingegneria, alla sicurezza delle macchine ed alla sfera gestionale.

- Approfondire maggiormente la normativa cogente ed il Codice di Procedura Penale.
- Approfondire maggiormente le tematiche di sicurezza aziendale e gestione ambientale.
- Approfondire maggiormente le conoscenze riguardanti gli impianti, le macchine e le attrezzature usate o soggette a controlli degli organi di vigilanza.
- Approfondire la tematica della redazione di documenti riguardanti la valutazione dei rischi.
- Approfondire i sistemi di gestione aziendale ed il ruolo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e più in generale le nozioni predisponenti al mondo del lavoro privato.
- Potenziare la preparazione riguardante il rischio meccanico e fisico, l'ergonomia, la gestione dei rifiuti e delle certificazioni International Organization for Standardization oltre che la sostenibilità aziendale.
- Instaurare collaborazioni con enti come ad esempio il Comitato Paritetico Edile e la Cassa Edile per affrontare ulteriori tematiche tecniche.
- Organizzare incontri con le figure del mondo del lavoro privato per approfondire le dinamiche di questo settore.
- Inserire nel programma, correlata al corso di psicologia, una formazione sulla comunicazione e l'interazione con le varie figure presenti negli ambiti lavorativi.

Dati i commenti riportati degli intervistati si nota che vi è stata, a fronte di una collocazione in ambito privato, una parziale deficienza di conoscenze da parte dei corsisti. La maggior parte di loro opterebbe nella propria formazione infatti per un aumento dei corsi prettamente tecnici, a carattere normativo e impiantistico, a discapito di corsi propedeutici ed introduttivi del primo e secondo semestre del Corso di Laurea di carattere sanitario. Viene suggerito inoltre di ampliare nel piano di studio la tematica ambientale all'interno del corso di laurea e di pari passo gli

aspetti di sicurezza, gestione rifiuti, analisi dei rischi, gestione delle certificazioni e sostenibilità ambientale correlati all'ambito sia privato che pubblico. Per quanto riguarda i tirocini formativi obbligatori, si sottolinea come l'esigenza dei corsisti sia quella di conoscere preventivamente le caratteristiche dei Servizi nei quali il tirocinio in ambito pubblico verrà svolto, per avere fin dal primo approccio sul campo le conoscenze sufficienti ad una maggiore comprensione dei compiti e degli obiettivi da raggiungere in un'attività pratica come l'apprendistato.

3.1.5 Confronto dei dati: i Tecnici della prevenzione e il sistema informativo sulle professioni di AlmaLaurea

AlmaLaurea ha proposto un'indagine su 78 occupati come Tecnici della prevenzione laureati negli anni solari 2016, 2015 e 2014 intervistati nel 2021, 2020 e 2019 a cinque anni dal conseguimento del titolo; questa valutazione dei risultati ha fornito numerosi dati. Nello specifico i laureati sotto indagine hanno dimostrato che il 76% di loro termina la laurea nel periodo corretto proposto dal corso, la media dei voti di laurea è posta al 107/110 ed il 64,5% degli iscritti si iscriverebbe nuovamente al corso nello stesso ateneo. Ancora, l'81% degli intervistati ha continuato un percorso formativo post laurea, percependo in ambito lavorativo una paga media di 1422 euro mensili con un subentro medio nel mercato del lavoro dopo 6,4 mesi dall'inizio della ricerca. L'83% dei laureati ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo di laurea durante ulteriori percorsi formativi post laurea.

Nel mondo del lavoro, dall'analisi si evince che l'11% dei Tecnici coinvolti nel monitoraggio opera come lavoratore autonomo, mentre il 60,2% è occupato in regime di dipendenza con un contratto a tempo indeterminato ed un 12,8% che possiede un contratto a tempo determinato. Il restante 16% è vincolato ad una contrattazione differente da quelle indicate ed un 4,4% del totale lavora con una

formula part-time. I Tecnici della Prevenzione si suddividono nell'analisi di Almalaurea in un 43,3% come dipendenti presso enti pubblici ed un 57,7% di attivi nel settore privato. Le aziende che assumono i Tecnici della Prevenzione operano nei settori dell'industria al 17,5% e nel settore dei servizi all'82,5%. Infine, con un'età media alla laurea di 25,8 anni ed una percentuale di donne al corso del 50,9%, gli intervistati valutano il corso di laurea svolto in varie sedi, soddisfacente al 77%, assieme ad un 68,1% dei Laureati che utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. Di seguito è riportato il confronto dei dati Almalaurea con i dati raccolti in questa tesi.

Tabella 23

Questioni	Indagine Almalaurea su 78 Tecnici della Prevenzione a cinque anni dalla laurea negli anni 2019, 2020 e 2021	Dati raccolti presso la sede di Feltre	
<i>Laureati nei tempi previsti dal corso</i>	76%	98%	↑
<i>Media dei voti di laurea</i>	107	106	↓
<i>Reiterazione della scelta di iscrizione al corso</i>	64%	74%	↑
<i>Laureati che continuano gli studi post laurea</i>	81,00%	36%	↓
<i>Paga media mensile netta percepita</i>	1400 euro	1532 euro	↑
<i>Laureati occupati nel settore pubblico</i>	43%	44%	↑
<i>Laureati occupati nel settore privato</i>	57%	32%	↓
<i>Soddisfazione per il corso svolto</i>	77%	88%	↑
<i>Età media alla data di laurea</i>	25,8 anni	24,9 anni	↓
<i>Utilizzo delle competenze acquisite al corso</i>	68%	83%	↑

3.1.6 Confronto dei dati: Scheda Unica Annuale - Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati

Almalaurea ha analizzato i laureati nell'anno solare 2021 presso l'Ateneo dell'Università degli Studi di BRESCIA - laurea di primo livello nella classe delle professioni sanitarie della prevenzione (L/SNT4) - ad un anno dalla laurea.

Laureati: **19** Intervistati: **19**

Di seguito è riportato il confronto dei dati della Scheda Unica Annuale con quelli raccolti in questa tesi.

Tabella 24

Questioni	Scheda unica annuale: 19 laureati a Brescia nel 2021	Dati raccolti presso la sede di Feltre	
Soddisfazione complessiva per il corso svolto	71%	88%	↑
Reiterazione della scelta di iscrizione al corso	61%	74%	↑
Laureati iscritti alla laurea di secondo livello	67%	12%	↓
Paga media mensile netta	1876 euro	1532 euro	↓
Soddisfazione lavorativa post laurea	7,7/10	7,3/10	↓

3.1.7 Confronto dei dati: Almalaurea-focus sulla retribuzione nelle professioni sanitarie

La XXII Indagine di Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati ha riguardato 18.249 laureati di primo livello del 2018 afferenti ai Corsi di Laurea delle 22 professioni sanitarie (di cui Tecnici della prevenzione 602 - 3,3% degli intervistati) contattati nel 2019 ad un anno dal conseguimento del titolo. A differenza degli altri percorsi di laurea triennali, caratterizzati da una quota elevata di quanti proseguono con la formazione universitaria, per le professioni sanitarie il proseguimento naturale è il mercato del lavoro. Ad un anno dal conseguimento del titolo, infatti, l'87,8% decide, al termine del percorso triennale, di non iscriversi ad un altro Corso di Laurea (è solo il 34,9% per il complesso dei laureati di primo livello).

Di seguito è riportato il confronto dei dati del Focus Almalaurea (solamente per i Tecnici della prevenzione) con quelli raccolti in questa tesi.

Tabella 25

Questioni	Focus Almalaurea sulla retribuzione dei 602 Tecnici della Prevenzione nell'anno 2019	Dati raccolti presso la sede di Feltre	
<i>Laureati occupati nel settore pubblico</i>	11%	44%	↑
<i>Laureati occupati nel settore privato</i>	87,50%	32%	↓
<i>Utilizzo delle competenze acquisite al corso</i>	90,50%	83%	↓
<i>Paga media mensile netta percepita</i>	1090 euro	1539 euro	↑

3.2 Considerazioni

Al termine di questo monitoraggio, confrontando i dati raccolti con quelli delle altre analisi riportate, sono da fare delle considerazioni.

In primis, si è riscontrato che la macro categoria ISTAT dei Tecnici della Salute nel territorio bellunese nell'ultimo decennio ha avuto 6000 subentri nel mercato del lavoro e una variazione occupazionale cumulata in crescita ad oggi di oltre 350 unità.

La richiesta di figure tecniche, tra cui i Tecnici della Prevenzione, a livello regionale è anch'essa in crescita nei settori dell'industria e specialmente nei servizi, con un aumento sensibile delle donne anche in questa categoria. Inoltre, sempre in regione, nella macro categoria dei Tecnici della Salute nel quadriennio in analisi 2015-2019, quella dei Tecnici della Prevenzione è stata l'unica tra le categorie a mantenere un trend di variazione occupazionale stabile nonostante il mercato del lavoro considerasse un -2,7% di variazione occupazionale nelle assunzioni di carattere tecnico. Ancora, si riscontra che nelle province di Belluno e Treviso l'esigenza di figure tecniche e di sicurezza è impellente date le 116.000 unità locali territoriali e la forza lavoro di oltre 400.000 persone occupate nelle imprese.

Confrontando il monitoraggio eseguito sui Tecnici della Prevenzione laureati presso la sede di Feltre con i laureati monitorati nazionalmente da Almalaurea nel triennio 2019-2021, a cinque anni dalla laurea triennale, si nota che gli studenti laureati a Feltre, nel complesso, hanno terminato gli studi in un tempo minore rispetto ai laureati in altri atenei ed altre sedi (98% contro un 76% di laureati nei tempi previsti dal corso); inoltre gli studenti monitorati a Feltre si iscriverebbero nuovamente al corso (se avessero la possibilità di reiterare la propria scelta) maggiormente rispetto agli studenti di altri atenei ed altre sedi universitarie del corso in questione (74% contro un 64%).

Nel confronto tra le due analisi riportate, dati simili sono stati riscontrati per quanto riguarda i voti di laurea (106/110 contro i 107/110 di media di voti di laurea rispettivamente per la sede di Feltre e per i monitorati da Almalaurea), l'età media alla data di laurea (24,9 anni a Feltre e 25,8 altrove), la paga media percepita dai laureati (1400-1500 euro netti mensili), l'occupazione dei laureati (rispettivamente per gli studenti laureati a Feltre e per quelli analizzati da Almalaurea, 44% e 43% nel pubblico ed un 38% contro un 57% di assunti nell'ambito privato) e l'utilizzo delle competenze acquisite grazie alla triennale frequentata (83% a Feltre contro 68% ed un 90% altrove). Un valore inferiore rispetto ad altri corsi dell'analisi di Almalaurea è stato riscontrato nel minor numero di studenti laureati a Feltre che, a seguito della laurea, ha continuato il percorso formativo universitario (Il 36,43% degli studenti di Feltre continua gli studi, contro l'81% di altre sedi). Se si confronta il monitoraggio eseguito sui corsisti della triennale di Feltre con il monitoraggio di aprile 2022 svolto sugli studenti in Tecniche della prevenzione dell'università di Brescia analizzati nel triennio 2019-2020-2021, si nota che nonostante la retribuzione dei laureati a seguito dell'instaurazione di un rapporto di lavoro sia maggiore nella città lombarda (1870 euro di retribuzione mensile media), la soddisfazione nei confronti del corso è più alta tra gli intervistati di Feltre (88% contro 71%), mentre la soddisfazione lavorativa è apparentemente stata più apprezzata dai corsisti intervistati a Brescia (7,3/10 contro 7,7/10), probabilmente anche a causa della differente retribuzione.

Dal 15/2/2018, a seguito dell'entrata in vigore della legge 11 gennaio 2018, n. 3 i preesistenti Collegi professionali (provinciali e interprovinciali) hanno assunto la denominazione di Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, che per brevità sono anche chiamati con relativo acronimo di ORDINI TSRM-PSTRP.

Attualmente sono presenti sul territorio nazionale 61 Ordini TSRM-PSRTP organizzati su ambiti provinciali e interprovinciali.

I suddetti Ordini sono quindi in rappresentanza di 21 Professioni Sanitarie tra le quali i Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

All'interno di ciascun Ordine TSRM-PSTRP, a seguito del DM 13/03/18 per ciascuna Professione Sanitaria è stato istituito il relativo Albo Professionale che per quanto riguarda la nostra professione assume il nome di Albo della Professione Sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

A livello nazionale gli Ordini TSRM-PSRTP sono rappresentati dalla Federazione nazionale Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM PSTRP).

A livello regionale, il segretario interprovinciale dell'ordine, rappresentante di categoria e del fabbisogno sanitario del triveneto durante un'intervista ha esposto come la categoria professionale tuteli e monitori i professionisti iscritti all'albo, i quali sono obbligati all'iscrizione solo nel momento in cui scelgano di operare per conto degli enti pubblici e più in generale nel sistema salute. La Legge n°3/18, all'articolo 5, definisce infatti che "per l'esercizio di ciascuna delle Professioni Sanitarie, in qualunque forma giuridica svolto, è necessaria l'iscrizione al rispettivo albo".

Il segretario provinciale ha spiegato come la categoria dei Tecnici della Prevenzione abbia un deficit di reperibilità di dati e informazioni riguardanti l'occupazione ed il numero di tecnici presenti nel territorio nazionale a causa della facoltà dell'iscrizione all'albo per la maggior parte degli occupati del settore privato. Ad oggi, non risulta ancora individuato un modello volto a definire, in termini di efficacia, il fabbisogno di personale sanitario a livello di Paese, mentre esistono poche e frammentarie evidenze statistiche circa i fabbisogni di personale a livello locale, oggetto di dubbia completezza dei monitoraggi. Inoltre, anche per

quanto riguarda il personale dedicato ai servizi territoriali, sono quasi assenti evidenze di letteratura sulla definizione dei fabbisogni. Si è parlato inoltre di come la possibilità di una crescita professionale oltre che di una retribuzione variabile in positivo siano dei discriminanti per molti Tecnici della Prevenzione nei confronti di un'occupazione in ambito pubblico, che rispetto al mondo del privato è esente da una significativa variabilità di questi due punti di interesse per i tecnici in questione. In tal senso l'obiettivo del corso svoltosi a Feltre tramite l'Ateneo padovano è stato in buona parte raggiunto se si nota il significativo afflusso di studenti già fin da subito a seguito della laurea triennale occupati nei Servizi di Prevenzione del triveneto rispetto a coloro che sono occupati in ambito privato.

Il fatto che la presente laurea triennale sia altamente professionalizzante è anch'essa una delle cause della bassa affluenza nelle iscrizioni ad un'ulteriore laurea magistrale specializzante, in quanto si confà per le tematiche formative per lo più a mansioni gestionali nel settore pubblico (con i limiti precedentemente citati rispetto all'ambiente privato) piuttosto che ad impieghi presso imprese e uffici di consulenza. In tal senso, l'incentivo economico e di crescita professionale sono da considerarsi significativi punti di interesse dei neo-laureati che quindi scelgono maggiormente un'occupazione non pubblica.

Si è poi discusso del processo di eterogeneizzazione tra i generi occupati nella categoria dei Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, in quanto tempo addietro questo era considerato un mestiere per lo più a preponderanza maschile, mentre ad oggi fortunatamente non è più così.

Il Segretario infine, parlando delle criticità esposte dagli intervistati nel monitoraggio, ha sottolineato come il programma didattico utilizzato durante la laurea di primo livello dia correttamente delle nozioni di prevenzione e sicurezza insegnando un metodo di lavoro e di analisi (addizionabili ad insegnamenti più specifici con la frequentazione di una laurea magistrale) piuttosto che delle conoscenze prettamente tecniche che possono variare assieme alla normativa

cogente, lasciando delle conoscenze lacunose: in parole povere, in un'ottica preventiva è più performante assimilare competenze piuttosto che conoscenze, spendibili nel mondo del lavoro.

CAPITOLO 4

4.1 Conclusioni

Alcune questioni sul monitoraggio effettuato in questa tesi che richiedono uno sguardo critico sono rivolte ancora alla differente retribuzione tra i generi e ad un utilizzo minore delle competenze acquisite durante il percorso formativo nel mondo del lavoro rispetto alle valutazioni espresse dai Tecnici della Prevenzione laureati altrove. Si sottolinea inoltre che, data la preponderanza di intervistati occupati nel settore pubblico, un rilevante numero di laureati presso la sede di Feltre ha intrapreso percorsi lavorativi differenti rispetto a quelli mirati dal corso e che un significativo numero di laureati ha scelto di operare come Tecnico della Prevenzione in un contesto privato.

Concludendo, un'opinione di carattere personale riguardo a quanto precedentemente descritto è che il corso in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro con sede a Feltre si è dimostrato fondamentale per l'acquisizione da parte dei Servizi di Prevenzione delle ULSS territoriali di nuova forza lavoro tecnica, oltre che essere stato molto apprezzato dai corsisti frequentanti la triennale abilitante, i quali hanno potuto laurearsi nei tempi previsti e con voti considerabili elevati. Si può dire comunque che con l'avanzamento delle tecnologie a sostegno dei fattori produttivi e la crescita degli standard di qualità e sicurezza aziendali il corso dovrà, in un'ottica di dinamicità, proporre ai laureati un metodo di giudizio e una formazione genericamente vasta in ambito sanitario, ma al contempo specifica per quanto riguarda gli aspetti normativi sempre in progressione. Dovrà infine dotare i nuovi Tecnici della Prevenzione di competenze di carattere tecnico il più performanti possibile per affrontare le peculiarità del mondo del lavoro in cui andranno ad operare, tutelando sé stessi le imprese, i lavoratori in esse presenti ed i consumatori e clienti tutti.

BIBLIOGRAFIA

- https://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio_termine/mediotermines_occupazione_2019_Italia/3.2.1_Italia_Isfol-FGB_2016.pdf, 19 Ottobre 2022, 18.00
- https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/altro/professioni-sanitarie-retribuzione/professioni_sanitarie_focus.pdf, 10 Ottobre 2022, 10.00

SITOGRAFIA

- <https://www.venetolavoro.it/geografia-professioni>, 10 Ottobre 2022, 15.30
- https://www.tb.camcom.gov.it/content/14870/studi/MonitorEconomia/DatiPubblicazioni/dati_comunali/, 10 Ottobre 2022, 16.00
- <https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/professioni/Scheda.aspx?from=motoreRicerca&codice=3.2.1.5.1>, 10 Ottobre 2022, 19.00
- <https://www.unibs.it/it/ateneo/assicurazione-della-qualita/dati-e-statistiche/corsi-di-laurea-area-medicina/tecniche-della-prevenzione-nellambiente-e-nei-luoghi-di-lavoro>, 10 Ottobre 2022, 9.30

Allegato A – Il questionario proposto

Sezione Prima

Nome
Cognome
Data di Nascita
Città di residenza al tempo del corso

Sezione seconda

<i>Analisi di Risultato</i>			
A1	Qual è stato il voto di Laurea del valutato?		
	Poco	Abbastanza	Molto
A2	Lo studente si è laureato entro i termini previsti dal corso (3 anni)?		
	SI	NO	

A3	I materiali didattici, la programmazione degli esami e complessivamente l'espletamento del piano di studio sono stati soddisfacenti?		
	Poco	Abbastanza	Molto
A4	Il rapporto con i docenti durante il corso di laurea è stato complessivamente positivo?		
	Poco	Abbastanza	Molto
A5	Il Laureato si iscriverebbe nuovamente al presente corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro?		
	SI	NO	
A6	Il Laureato ha consigli od opinioni da esprimere riguardanti il corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro?		
	SI	NO	
	Se la risposta è sì, indicare quali		

Sezione terza

<i>Analisi Occupazionale</i>			
B1	Il laureato, a seguito del titolo, ha eseguito altri corsi di laurea come corsi magistrali, master o altre lauree?		
	SI	NO	
	Se la risposta è sì, indicare quali		
B2	A seguito del conseguimento del titolo, il laureato ha ricevuto proposte di assunzione nell'ambito del corso di laurea in questione nel periodo dei sei mesi successivi alla laurea?		
	SI	NO	
B3	L'occupazione odierna del laureato avviene:		
	In regime di dipendenza presso un ente pubblico	In regime di dipendenza presso un'impresa privata	Come libero professionista
B4	Quanto sono state utili in ambito lavorativo le conoscenze acquisite durante il corso di laurea?		
	Poco	Abbastanza	Molto

B5	Qual è la retribuzione netta del laureato a seguito di un impiego nell'ambito del corso di laurea in questione?		
	Indicare approssimativamente la retribuzione netta percepita		
B6	Il laureato è soddisfatto della sua occupazione lavorativa inerente all'ambito di applicazione del corso di laurea in questione?		
	SI	NO	
B7	Il laureato è soddisfatto delle competenze maturate grazie al corso Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro?		
	Poco	Abbastanza	Molto